Se i bianconeri strappano un punto a Firenze si laureano con un turno di anticipo (ore 16)

STASERA JUVE CAMPIONE ?

La Roma vuol congedarsi con una vittoria sulla Ternana

I « viola », privi di Merlo e Galdiolo squalificati, in formazione rabberciata - Il Napoli riceve il Bologna: felsinei senza Savoldi e altri quattro titolari, partenopei senza Juliano e La Palma - La Lazio a San Siro per contendere al Milan l'ingresso in Coppa UEFA - Il Vicenza spera nei... « miracoli »

Siamo ormai alla dirittura finale del massimo campionato di calcio: soltanto la giornata odierna, la prossima e poi si chiude. Lo scudetto appare fin d'ora della Juve (il suo 16°), anche se non c'è ancora la certezza matematica, che però potrebbe venire proprio oggi al Campo di Marte contro la Fiorentina di Rocco, che manderà in campo una formazione rabberciata a causa delle contemporanee squalifiche di Merlo e Galdiolo. Da parte napoletana, fino a ieri si continuava a sperare nello scontro-spareggio per lo scudetto. Ma ora anche Vinicio ha abbassato la guardia: la Juventus se si fosse trovata di fronte una Fiorentina valida, avrebbe anche potuto soffrire e non è detto che non avrebbe anche potuto lasciarci le penne, ma stando così le cose c'è poco da farsi illusioni. Ma passiamo al dettaglio.

● **ASCOLI (23) - CAGLIARI (24)** — Poco alla volta, e precisamente dalla 15 giornata, quando battè la Lazio, i marchigiani sono riusciti a risollevarsi dal fondo della classifica. Non hanno ancora in tasca la certezza matematica della salvezza, ma ci sono molto vicini e un pareggio oggi sarebbe prezioso e starebbe bene anche ai sardi.

● **CESENA (24) - SAMPDORIA (23)** — Anche qui vale il discorso che abbiamo fatto per Ascoli-Cagliari: un pari starebbe bene tanto ai romagnoli che ai doriani, ragion per cui non è che le squadre si danneranno l'anima.

● **FIORENTINA (27) - JUVENTUS (41)** — Quella che poteva essere una partita da far restare col fiato sospeso fino allo scoccare del 90', ha perso molto del suo coefficiente. Squalificati Merlo e Galdiolo, non vediamo come i « viola » possano andare oltre un dignitoso pareggio con i bianconeri che giocheranno con prudenza per strappare il pari della sicurezza matematica di aggiudicarsi, con una giornata d'anticipo, lo scudetto. Rocco è già sul piede di partenza e Carletto Mazzone ha già firmato il contratto per la stagione '75-'76. I giocatori non vedono l'ora che si chiudano i battenti, ma ci sarà qualcuno di loro che vorrà mettersi in mostra per non venir ceduto.

● **VICENZA (20) - VARESE (16)** — I varesini sono già condannati, mentre i lanieri di Scopigno continuano a sperare nei... miracoli. E i miracoli potrebbero essere soltanto quelli che loro vincano oggi e il turno finale, portandosi a quota 24 e che Ascoli e Samp perdano entrambe le giornate restando a quota 23. Ma forse son soltanto pie illusioni, perché se anche vincessero oggi dovranno chiudere con la Juve... Eppoi sono troppo i « se » per crederci.

● **MILAN (33) - LAZIO (34)** — I biancazzurri fino alla malattia di Maestrelli erano terzi a quota 30, a quattro lunghezze dalla Juve e a due dal Napoli. Lo erano in virtù della bella vittoria sul Bologna in trasferta, e quindi in lizza, se non per la prima poltrona, per lo meno per la seconda. Poi Maestrelli si è ammalato e la squadra ne ha risentito sotto il profilo umano, ed oggi può al massimo aspirare a contendere al Milan l'ingresso in Coppa UEFA. Il compito non è facile, non solo perché la squadra è ancora una volta scossa da profondi dissidi interni, ma perché Chinaglia ha persino accusato i consiglieri di voler spodestare il presidente Lenzini, gettando quindi nel marasma la società che va ad aggiungersi a quello finanziario. Lovati ha imbottito di difensori la squadra ma, contro un Milan che avrà nel polemico Rivera la sua migliore arma (vorrà dimostrare alla vigilia dell'assemblea del Consiglio d'Amministrazione, di poter essere giocatore e presidente, al tempo stesso), non crediamo che sarà facile portar via un punto da San Siro.

● **NAPOLI (37) - BOLOGNA (30)** — Grande favorito il Napoli di Vinicio, per di più data l'assenza dello squalificato Savoldi, di Bulgarelli, Bellugi, Pecci, Landini che però mancherà di Juliano e La Palma squalificati. Dentro Albano e Punziano e forse anche il giovane centravanti Ferradini, onde dar riposo anticipato a Clerici. Fosse stato per Luis, magari si sarebbe fatto squalificare anche un altro paio di giocatori, purché la Fiorentina avesse potuto combattere ad armi pari con la Juve. Stando così le cose ha allargato le braccia: non resta che rifarsi alla prossima stagione.

● **ROMA (35) - TERNANA (19)** — Giallorossi al gran completo oggi (rientrano sia Batistoni che Negrisolo), contro gli umbri di Riccomini ormai senza più speranze. Ma una prova di orgoglio non è da scartare, anche se contro la scatenata Roma ci sarà poco da fare e vorrà dare l'addio ai propri tifosi vincendo alla grande.

● **TORINO (34) - INTER (28)** — I « granata » sperano di poter scalzare il Napoli dal secondo posto, per cui oggi contro gli uomini di Suarez puntano al « pieno ». Ma i nerazzurri non saranno osso facilmente rosicabile.

g. a.

Rivera insiste: « O presidente del Milan o smetto o me ne vado »

MILANO, 10

« Davanti a me si aprono tre strade: riesco a diventare presidente del Milan, e allora continuerò a giocare; l'affare non va in porto, e allora per me, al Milan, è finita e smetto di giocare; in terza ipotesi, finisco la carriera in un'altra società. Qualsiasi di queste tre soluzioni (specialmente le prime due) mi trovano preparato. Perché non ho ho mai agito di istinto ma ho sempre ragionato prima di assumermi la responsabilità di quello che dicevo e facevo ». Così si è espresso Gianni Rivera, in una intervista ad un settimanale a proposito del suo dissidio con il presidente del Milan Albino Buticchi, alla vigilia della riunione di lunedì del Consiglio di Amministrazione della società, che dovrà pronunciarsi sull'offerta del gruppo finanziario, del quale Rivera è stato portavoce, di rilevare la quota azionaria di Buticchi.

In altro punto dell'intervista, il giocatore precisa: « Sono preparato a diventare presidente del Milan, ma anche a smettere di giocare. Perché, ormai, non c'è scelta: o Buticchi cede la maggioranza delle azioni, oppure per me non c'è più posto al Milan ». E ancora. « Ho sempre pensato: se non vado più bene per il Milan, non posso giocare in un'altra squadra. C'è comunque questa terza soluzione. Del resto, se avessi taciuto, a luglio mi sarei ritrovato ceduto. Tanto valeva rispettare me stesso ».

Gianni Rivera, presidente del Milan e, al tempo stesso, calciatore? « E perché no? — ha dichiarato — perché dev'essere strano? E' tutto così semplice, quello che è accaduto tra me e il Milan. Soltanto coloro che amano pescare nel torbido potevano complicare le cose ».

Sul fronte delle notizie va registrato l'incontro avvenuto a Milanello tra Buticchi e i giocatori; in questa occasione il presidente ha anche incontrato e salutato con molto distacco Rivera, senza che i due abbiano fatto alcun cenno alla questione. Pertanto tutto è rimandato alla riunione del Consiglio di lunedì prossimo.

Bruno Arcari vince per K.O.

GENOVA, 10

In un incontro senza titolo in palio, Bruno Arcari ha battuto per KO alla prima ripresa il canadese Gaetan Hart.

Subito partito in attacco fin dai primi scambi Arcari ha centrato l'avversario con un destro spedendolo al tappetto per il conto totale.

Trasporti Funebri internazionali
760.760
Soc. S.I.A.F. s.r.l.

Franchi « lascerebbe » la FIGC nel '76

PIÙ POTERI A CARRARO

Allodi al « Settore Tecnico » — La posizione di Bernardini esaminata a giugno — Il Parma rinviato a giudizio per illecito

Seduta-fiume del CF della Federcalcio (più di sette ore) che ha preso diverse decisioni. Franchi resterà presidente fino alla fine del mandato (30 giugno del 1976), dopo di che è quasi sicuro che lascerà. Non si spiegherebbe altrimenti il maggiore potere conferito a Carraro, che assumerà « funzioni vicarie » e quindi è praticamente candidato alla successione di Franchi. Allodi ha sciolto ogni riserva ed ha accettato l'incarico di « Delegato del Consiglio federale per lo studio della ristrutturazione del settore tecnico ». Per quanto riguarda il CU Bernardini, la sua posizione sarà riesaminata in un prossimo CF (il 15 o il 20 giugno), e cioè dopo gli incontri con la Finlandia e l'URSS. Sulla questione degli stranieri, molto probabilmente le « frontiere » saranno riaperte nel 1977. In merito all'arbitraggio di Serafino in Ascoli-Ternana, la presidenza non ha dato l'autorizzazione ad adire le vie legali nei confronti di Serafino, richiesta dai giocatori umbri, in quanto è in corso l'inchiesta. Dal canto suo il capo dell'Ufficio inchieste, dr. De Biase, al termine delle indagini su segnalazione del Verona, ha disposto il rinvio a giudizio di fronte alla « Disciplinare », per illecito sportivo, dell'allenatore del Parma, Giorgio Sereni, e dell'allenatore di 3ª categoria Italo Smerzy. Questa la motivazione: « Per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Verona del 20-4-1975, lo Smerzy, facendo presente all'addetto al settore giovanile del Verona sig. Tavellini Guido e al presidente della stessa società, Garonzi Saverio — nei giorni precedenti la gara —, che "il Parma si sarebbe accontentato di un punto" e che "un pareggio sarebbe risultato molto utile al Verona" e ripetendo, il giorno della gara, quanto sopra all'allenatore del Verona, Mascalaito, che invitava a porsi in contatto con quello del Parma dal quale era atteso; ed il Sereni, invitando espressamente il Mascalaito a combinare un risultato di parità (dopo essersi mostrato al corrente dei contatti avuti dallo Smerzy) ed incitando, alle obiezioni del Mascalaito, il predetto a proporre l'accomodamento al suo presidente, con la frase: "Ma insisti che un pari va bene per tutti" ».

Battaglia tra i migliori al Giro della Toscana

Fuga a cinque sull'ultima salita e vittorioso allungo di Conti

Bitossi, De Vlaeminck, Fabbri e Moser nell'ordine a 14" - Gli inseguitori a 22"

Dal nostro inviato

BORGO S. LORENZO, 10

Tino Conti, uno dei favoriti di questo Giro della Toscana, ha preceduto per una manciata di secondi i compagni di fuga Bitossi, De Vlaeminck, Fabbri e Francesco Moser. Il pronostico della vigilia è stato rispettato in pieno. La corsa si è decisa sulla salita di S. Lucia. Alla ribalta sono venuti fuori i migliori. Solo Gimondi è mancato all'appuntamento. Il campione di Sedrina ha dichiarato all'arrivo di essersi trovato a malpartito per difficoltà nella respirazione a causa dei postumi di una bronchite.

Tino Conti della Furzi ha giocato d'astuzia i suoi rivali cogliendoli in contropiede all'ingresso di Borgo San Lorenzo quando mancavano 300 metri all'arrivo. Conti ha approfittato di un attimo di distrazione degli avversari che si controllavano a vicenda. Il portacolori della Furzi è scattato di prepotenza, ha guadagnato una decina di metri e ha proseguito sicuro verso il traguardo. Gli altri forse hanno accusato un calo proprio negli ultimi metri e hanno dovuto arrendersi di fronte alla freschezza e la potenza di Conti. Franco Bitossi, che avrebbe dato chissà che cosa per ripetere il successo del 1968, ha compiuto una volata rabbiosa resistendo al pericoloso ritorno del belga De Vlaeminck.

Se il 49° Giro della Toscana doveva costituire complessivamente un banco attendibile per Conti, Bitossi, De Vlaeminck, Fabbri in vista del Giro d'Italia (Moser come è noto non vi prenderà parte) c'è da dire che la risposta è stata lusinghiera.

In sintesi le cose sono andate così. La corsa è cominciata sulle Croci di Calenzano dopo 143 chilometri che avevano visto un coraggioso Salutini avanzare in beata solitudine (con il beneplacito del gruppo) per quasi 60 chilometri. La musica è cambiata sulla salita delle Croci. Dal gruppo sono usciti De Vlaeminck, Moser, Bitossi, Gimondi, Fabbri, Conti, Zilioli, Cavalcanti, Poggiali. Ben presto c'è stato il vuoto e dei 70 partenti soltanto una quindicina rimanevano in testa alla corsa. Fabbri aveva la meglio su Moser e Poggiali in cima alla vetta. Al termine della discesa, a S. Piero a Sieve, dopo 172 chilometri di corsa, 21 corridori si trovano avvantaggiati di 30". Al passaggio da Borgo S. Lorenzo però il gruppo si ricomponeva anche se era chiaro che ben presto la fila si sarebbe assottigliata nuovamente.

Infatti c'era da affrontare l'ultima asperità del percorso — un tracciato moderno, vario da grande corsa — la dura salita di S. Lucia. A muovere le acque ancora una volta è stato Moser. Il campione della Filotex si è impegnato al massimo. Ovviamente il disegno ha avuto successo perché gli avversari perdevano terreno. Solo Conti, Bitossi, De Vlaeminck e Fabbri rispondevano rabbiosamente e in breve provocavano un « terremoto ». Alle loro spalle il gruppo affondava. Gimondi accusava un ritardo di 2'50".

Mentre il quintetto si avvicinava alla vetta dal gruppo venivano avanti Zilioli, Poggiali, Vannucchi. Sembrava che la gara dovesse risolversi in uno sprint a cinque. Invece all'ingresso di Borgo S. Lorenzo Conti sparava a zero e faceva sua con autorità questa quarantanovesima edizione organizzata egregiamente dal club sportivo Firenze e dal club appenninico. Bitossi si prenderà la rivincita di battere come a Tavarnelle Val di Pesa il belga De Vlaeminck, mentre Vannucchi avrà la meglio su Poggiali e Zilioli terminati a soli 22" dal vincitore.

Giorgio Sgherri

L'ORDINE D'ARRIVO

1) CONTI (G.S. Furzi FT) che copre i km. 226 in ore 5.47" (media km. 39,077);

2) Bitossi (Schic) a 14"; 3) De Vlaeminck (Brooklyn) s.t.; 4) Fabbri (Bianchi Campagnolo) s.t.; 5) Moser (Filotex) s.t.; 6) Vannucchi (Magniflex) a 22"; 7) Poggiali (Filotex) s.t.; 8) Zilioli s.t.; 9) Di Lorenzo a 2'10"; 10) Santambrogio, 11) Caverzasi, 12) Fontanelli, 13) Parecchini, 14) Bolfava, 15) De Geest, 16) Borgognoni, 17) Polidori, 18) Rodella, 19) Marchetti, 20) Passuello.

Il campionato di « B »

Perugia in casa contro l'Arezzo

Lo sconvolgimento della classifica provocato domenica dalla vittoria del Brindisi a Palermo e da altri risultati di un certo effetto (vittorie dell'Arezzo e della Reggiana), hanno riaccesso la lotta per la retrocessione in maniera drammatica: ora vi sono coinvolte — o minacciate — quasi la metà delle squadre partecipanti al torneo.

E poichè le restanti sette giornate comprendono diversi incontri testa-coda è davvero difficile fare previsioni anche sui probabili sviluppi della lotta per la promozione, pur confermandosi che il Perugia dovrebbe ormai essere fuori dalla mischia, e solo Verona, Catanzaro, Como e Palermo sono in corsa per gli altri due posti disponibili.

E vediamo il turno di oggi. Tranne forse il Como (che incontra in casa l'Avellino) nessuna delle altre aspiranti alla promozione ha un compito facile. (Comunque con tutte le trasferte che il Como si troverà poi ad affrontare, cedere anche un punto oggi vorrebbe dire quasi dare un addio a tutte le speranze di promozione).

Anche il Perugia sembra favorito dal turno casalingo con l'Arezzo, anche se i toscani non sono da prendere a cuor leggero.

Il Catanzaro gioca in casa col Taranto: non è una partita facile perchè adesso la squadra di Mazzetti non si sente più tranquilla trovandosi ai margini della zona pericolosa e il Catanzaro deve difendere a ogni costo il punto di vantaggio accumulato sul Como.

Altro incontro spigoloso si preannunzia a Sambenedetto del Tronto dove scende un Verona per niente in gran forma. Fra l'altro la Sambenedettese è un'altra delle squadre che si sentono minacciate. Il Palermo gioca in casa della Reggiana. La posta in gioco, è molto alta. La Reggiana spera, difatti, di agganciarsi all'Alessandria, e alle altre squadre che resteranno ancorate a quota 28, e ci spera anche con qualche fondamento perchè l'Alessandria gioca a Brindisi, vale a dire con la squadra più in forma del campionato.

Il Pescara, col rientro di Pirola, partirà alla riscossa a spese della tranquilla Spal, mentre il Parma rischia molto in casa del Genoa

Impegnatissimo invece il Novara che riceve il Foggia.

Ordinaria amministrazione, invece, tra Brescia e Atalanta, un derby abbastanza sfuocato, col Brescia forse un po' più impegnato per sfuggire a qualsiasi pericolosa insidia.

Michele Muro

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **AD HOCKENHEIM si correrà oggi il Gran Premio di Germania, quarta prova del campionato mondiale motociclistico. Nelle prove si sono distinti Lansivuori su Suzuki nella classe 500, Agostini su Yamaha nella 350, Walter Villa su Harley Davidson nella 250 e Bianchi su Morbidelli nella 125.**

● **SULLA PISTA IN « RUBCOR » dello Stadio di Caserta Gabriella Dorio ha stabilito ieri il record italiano dei 2.000 metri in 6'4".**

● **OGGI ALLO STADIO FLAMINIO alle ore 10,30 giocheranno la finale del torneo di calcio dell'UISP Nuova Magliana le squadre Falasca e Beljac.**

● **CON INIZIO ALLE ORE 9, stamane allo stadio della Farnesina, organizzata dall'UISP di roma si svolgerà una riunione di atletica valida per il « Penthalion del mezzofondista »; in programma salto in lungo (ragazzi), 5.000 metri (amatori) e 100 metri (amatori).**

● **A GENOVA IERI SERA, nella seconda partita di spareggio per la promozione al primo girone del campionato nazionale di basket serie A, l'Alco ha battuto la Duco 79-70.**

● **LA « DISCIPLINARE » ha rinviato l'esame del ricorso avverso alla squalifica di Savoldi per 5 giornate. Ha ridotto le squalifiche di Niccolai (ad una giornata), Papadopulo (da quattro a tre), Inselvini (da due a una).**

● **L'OLANDESE Kennie Kuiper ha vinto la diciottesima e penultima tappa della Vuelta. Perurena ha conservato il primato in classifica.**

● **LO SPAGNOLO Francisco Galdos ha vinto per distacco la quarta tappa del Giro di Romandia conquistando il primo posto in classifica.**

● **L'ALLENATORE del Palermo Viciani sarà licenziato se oggi il Palermo resterà tagliato fuori dalla lotta per la promozione.**

Gli arbitri

SERIE A: Ascoli-Cagliari: Prati; Cesena-Sampdoria: Gonella; Fiorentina-Juve: Agnolin; L.R. Vicenza-Varese: Benedetti; Milan-Lazio: Michelotti; Napoli-Bologna: Casarin; Roma-Ternana: Lazzaroni; Torino-Inter: Lattanzi V.

Oggi alle Capannelle (TV: ore 16.45) in palio gli 88 milioni del «nastro azzurro»

Tre favoriti per il «Derby» Orange Bay, Start e Phelps

Diciassette cavalli saranno al « via », oggi alle Capannelle, per gli 88 milioni del Derby di galoppo (TV ore 16,45, secondo canale). Il « nastro azzurro » conserva anche quest'anno tutto il suo interesse di grossa prova della verità sulla distanza del miglio e mezzo, di corsa aperta alle sorprese, a dispetto del fatto che la novantaduesima « classicissima » si presenti sulla carta senza l'ombra di un netto dominatore. Non sembra, in effetti, che la generazione degli attuali « tre anni » sia in grado di esprimere il « crack », anche se proprio nei giorni scorsi due cavalli con colori italiani (ma acquistati all'estero), come Bolkonski e Grundy, hanno sgominato il campo nelle « Duemila ghinee » di Newmarket, proprio nel santuario dell'ippica inglese.

La « rosa » dei favoriti del Derby si restringe a tre nomi: il vincitore del « Filiberto » Orange Bay, il capofila della generazione Start (figlio del « derbywinner » Hogart e vincitore del « Parioli » sul coriaceo Raga Navarro) e, infine, il dormelliano Phelps, vincitore delle uniche due corse disputate e accompagnato da una certa fiducia, oltre che per i suoi meriti, per il nome di suo padre, Ribot, di cui rappresenta l'ultima annata di produzione.

Forse nel formulare il pronostico una leggera preferenza dovrebbe toccare ad Orange Bay, in virtù della maggiore severità della prova del milanese « Filiberto », superata con una certa disinvoltura. Start, invece, pur avendo fatto sue alcune grandi classiche, ha vinto sul miglio del « Parioli » soltanto di stretta misura e dopo una lunga lotta: non manca sicuramente di grinta, però lascia qualche dubbio in fatto di qualità. Phelps, infine, potrebbe essere la rivelazione, ed una rivelazione — occorre dire — che farebbe piacere a molti partigiani della Dormello Olgiata, da qualche anno in ombra.

Non occorre dimenticare, tuttavia, che potrebbero essere al l'arrivo — sulla nuova distanza dei 2400 metri — protagonisti sfortunati del « Parioli » come Pierre Curie o Gabbro Lecherco, mentre Aiace Oileo (montato nell'occasione da Marinelli) potrebbe farsi valere. Insomma, un progresso rispetto al Derby dell'anno scorso, vinto dalla meteora Suffolk, dovrebbe pur registrarsi.

Il campo dei partecipanti

(da sinistra il numero di corsa, l'età, il nome dei cavalli, il peso, il fantino e il numero di steccato)

1	3	STERPAGLIO	58	G. Pucciatti	14
2	3	PAULUS POTTER	58	R. Festanesi	9
3	3	AIACE OILEO	58	C. Marinelli	8
4	3	MORANO	58	A. Puca	15
5	3	GINO TROJAN	58	L. Bietolini	2
6	3	EGERTON	58	O. Pessi	7
7	3	PHELPS	58	M. Andreucci	1
8	3	MICHETTI	58	S. Fancera	16
9	3	START	58	G. Fois	4
10	3	BARLAAM	58	G. Cere	5
11	3	ROCCA DE BALDI	58	C. Wigham	13
12	3	MANOLO BORROM.	58	G. Doleuze	12
13	3	GABBRO LECHEREO	58	M. Massimi	17
14	3	PIERRE CURIE	58	C. Ferrari	3
15	3	RUE DE LA PAIX	58	A. Di Nardo	6
16	3	ORANGE BAY	58	B. Taylor	11
17	3	SPINDLY	58	R. Sannino	19

Con Lauda gran favorito il prestigioso G.P. di «formula 1»

A Montecarlo tutti contro la «Ferrari»

Regazzoni in posizione d'attesa - Pryce, Jarrier, Peterson, e Brambilla gli avversari più pericolosi per i piloti di Maranello - L'incognita Fittipaldi - Pubblico a un solo metro dal guard-rail

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 10

Oggi i bolidi di formula Uno riposano nei rispettivi box. Ieri pomeriggio, dopo l'ultima tornata di prova, il circuito è stato riaperto al traffico e percorrendolo in auto ci si domandava ancora una volta come su questi tortuosi saliscendi possano gareggiare macchine da 300 l'ora. Ma ormai tutto è deciso. Domani, davanti al palchetto rosso ove prenderanno posto il principe Ranieri e Grace Kelly si schiereranno le diciotto ruggenti vetture che si lanceranno nell'avventuroso carosello.

In « pole position », come si sa, avremo la Ferrari di Niki Lauda, al cui fianco non sarà come l'anno scorso, l'altra macchina rossa di Regazzoni, ma la nera Shadow di Pryce. Clay partirà in terza fila vicino a Vittorio Brambilla con la March Beta. Davanti a loro altre due macchine nere: la seconda Shadow con Jarier e la Lotus di Ronnie Peterson. Seguiranno Scheckter e Pace, Fittipaldi e Reutemann; Hu e Depailler, Andretti e Ickx, Donohue e Mass, Watson e Jones.

Se Lauda riuscirà a partire bene probabilmente si renderà presto imprendibile, vista la facilità con cui ha realizzato l'eccezionale tempo. In caso contrario dovrà fare i conti con le due Shadow e forse ancor più con la Lotus dello spericolato svedese che dalla « griglia » tenterà il tutto per tutto pur di riuscire a portare il muso del suo bolide davanti a tutti. E subito dopo ci sarà la veloce curva in salita di Saint Devote, uno dei punti più difficili e pericolosi: speriamo bene. Questo tratto è pericoloso anche per gli spettatori. Nei pressi vi è infatti una tribunetta la cui prima fila è un metro dal guard-rail.

Il pubblico, in tutti i tratti più rischiosi, è protetto da una rete metallica rivolta nella parte alta verso l'interno della vista e rinforzata con cavi d'acciaio, per cui il corridoio di ferro e cemento è anche una grande gabbia. Ma qual è la resistenza di queste reti? Difficile dirlo. Meglio per tutti se non verrà messa alla prova!

Dicevamo di Lauda. Se lo austriaco riuscirà, dopo venti anni, a riportare alla vittoria la Ferrari sul traguardo di Montecarlo, potrà salire a quota quattordici della classifica mondiale, attualmente comandata da Fittipaldi con quindici punti. Regazzoni invece, se dovesse imporsi, raggiungerebbe il brasiliano. Il quale, però, non è detto che rimanga all'asciutto nonostante la sua McLaren appaia giù di forma. Il campione del mondo è maestro nello sfruttare i guai altrui e soprattutto nel sapere ottenere dalla macchina il massimo che può dare. Se non avrà guai Emerson lo vedremo certamente viaggiare sornione in attesa del suo momento.

La gara di domani è comunque aperta a molti piloti, pur rimanendo Lauda il maggior favorito. Quindi è possibile qualsiasi sorpresa. Gli uomini di classifica, tuttavia, se si escludono quelli della Ferrari, non appaiono tra i più probabili protagonisti. Pace e Reutemann, che occupano nella graduatoria iridata la seconda posizione entrambi con dodici punti, non hanno molto impressionato, almeno in prova. Peggio ancora è andato Mass, la « spalla » di Fittipaldi che segue con nove punti e mezzo la coppia della Brabham Martini. L'unico che si trova in discreta posizione di partenza è Scheckter (nove punti). Oltre alle Ferrari per noi italiani vi è un altro grosso motivo di interesse: la corsa del monzese Brambilla, entrato ormai, dopo quanto ci ha fatto vedere sul circuito monegasco, nel ristretto numero dei « grandi ».

Ad un pilota che avanza, malgrado la non più verde età, fa riscontro il tramonto di una figura tra le più rappresentative dell'automobilismo mondiale. Parliamo di G. Hill, vincitore tra l'altro di una 500 miglia di Indianapolis. Il « baffo volante » voleva correre per l'ultima volta questo Gran Premio che lo ha visto per cinque volte sul podio del trionfatore e invece è stato escluso per « scarso rendimento ».

* * *

Nel pomeriggio l'italiano Enzo Zorzi, su GRD, ha vinto la gara di « formula tre » dopo che lo svedese Conny Anderson, su Brabhan, è stato penalizzato per una falsa partenza, ma il corridore, che ignorava il provvedimento, proseguiva la corsa tagliando per primo il traguardo sicuro di aver vinto.

Giuseppe Cervetto

La « Corsa della Pace »

Vittoria di Moral Moravec in giallo

Nostro servizio

MAGDEBURGO, 10

Gli spagnoli, per la prima volta presenti alla corsa della pace, hanno condotto dall'inizio alla fine la seconda tappa della corsa che si è conclusa a Gera con la vittoria per distacco del loro rappresentante Juan Jose Moral. Dopo 42 km. di corsa (oggi, dopo il maltempo di ieri, c'era il sole) in località Bernburg il sovietico Osokin precede Szurkowski e il nostro Martinelli nello sprint per il traguardo volante. Subito dopo è iniziato un tentativo di fuga di Enrique Martinez, vincitore del Tour dell'Avvenire dello scorso anno, che si è protratto per ben 60 km., sino al traguardo della montagna posto al 115° km. dove precedeva il gruppo guidato da Szurkowski.

Ripreso poco dopo Martinez, partiva immediatamente l'altro spagnolo Fernandez e, ripreso quest'ultimo, se ne andava, per non essere più ripreso, il connazionale Moral.

Mentre Moral filava indisturbato verso il successo di tappa il suo generoso connazionale Martinez cedeva e restava ad attenderlo Suarez: entrambi giungeranno all'arrivo con circa 5' di ritardo.

La volata del gruppo, a 42" da Moral, se l'aggiudicava, così come ieri, Moravec, il quale grazie all'abbuono riusciva a togliere la maglia gialla al tedesco della RDT Martinick per soli 2".

Nella classifica per nazioni l'Urss mantiene saldamente il primato, mentre l'Italia guadagna qualche posizione grazie agli abbuoni ottenuti da Martinelli durante la tappa.

Alfredo Vittorini

Rugby a Reggio Calabria

L'Italia batte (49-9) la Cecoslovacchia

ITALIA: 15 Modenesi; 14 Marchetto, 13 Vezzani, 12 Rossi, 11 De Anna; 10 Ponzi, 9 Visentin; 8 Bonetti, 7 Cossara, 6 Bollesan; 5 Mazzucchelli, 4 Fedrigo; 3 Di Carlo, 2 Ferracin, 1 Bono.

CECOSLOVACCHIA: 15 Kovrc; 14 Synek; 13 Avcik K.; 12 Ungerman; 11 Vik, 10 Savcik J.; 9 Mravcinski; 8 Skall, 7 Horacek; 6 Berka; 5 Pazcik; 4 Tanora; 3 Cermak; 2 Luska; 1 Matejka.

MARCATORI: nel primo tempo: Ponzi al 6' (1) calcio piazzato (3-0); al 7' De Anna (1) meta (7-0) trasformata da Ponzi (9-0); al 17' De Anna meta (13-0) trasformata da Ponzi (15-0); al 20' Rossi (1) meta (19-0) trasformata da Ponzi (21-0); al 27' Marchetto (1) meta (25-0); al 28' Berka (C) calcio piazzato (25-3); al 40' Visentin (1) meta (29-3) trasformata da Ponzi (31-3); nella ripresa: al 6' Ungerman (C) meta (31-7) trasformata da Berka (31-9); al 25' Vezzani (1) meta (35-9) trasformata da Ponzi (37-9); al 38' De Anna (1) meta (41-9) trasformata da Ponzi (43-9); al 42' Vezzani (1) meta (47-9) trasformata da Ponzi (49-9).

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 10.

L'addio di Marco Bollesan alla nazionale di rugby è stato salutato con una vittoria vistosissima (49-9) contro i cecoslovacchi, sotto gli occhi di cristallo delle telecamere e davanti a più di diecimila spettatori. L'Italia (oggi in maglia bianca per ragioni televisive) ha giocato una grossa partita. Nè vale dire che la Cecoslovacchia è poca cosa perchè non è vero. Gli ospiti hanno giocato la loro onesta partita, hanno proposto il loro rugby tenace e lineare e sono riusciti a trovar buchi nello schieramento in maglia bianca solo quando Bonetti e soci hanno tirato un po' il fiato (nel secondo tempo), per il resto si è udita una sinfonia a motivo unico perfettamente diretta che ha acceso di soddisfazione gli occhi dell'allenatore Roy Bish.

Il tabellino delle segnature annota che gli italiani hanno realizzato la bellezza di otto mete, tutte per opera dei « tre quarti », cioè di quel reparto che è sempre stato il nostro punto debole. Ha aperto le marcature Ponzi al 6' con un calcio piazzato e di lì si è snodata la lunga sequenza di mete una più bella dell'altra, con la sola eccezione di quella ottenuta al 40' da Visentin frutto non solo del suo tempismo ma pure di un'incredibile ingenuità degli atleti in tenuta rossa.

Bollesan ha dato l'addio alla nazionale con una prestazione coraggiosa. Ha cercato la meta e c'è arrivato vicino al 29' della ripresa quando ha sfondato le linee arretrate avversarie ed è stato fermato sulla soglia magica della linea bianca.

Fare una graduatoria di merito in questa partita non è possibile. Han giocato tutti bene. Ponzi, che ha fatto parecchi errori e si è sempre rifiutato di placcare ha, però, messo a segno un calcio piazzato e sette trasformazioni, vale a dire 17 punti. Eccellenti i « tre quarti » Marchetto, Rossi, Vezzani e De Anna. Ottimo il mediano di mischia Visentin e bravissimo quel Bonetti che ha indossato la prestigiosa maglia col numero 8 che fu già di Bollesan. Ottimo anche il tallonatore Ferracin che si è rivelato utilissimo non soltanto nelle mischie ma anche nel gioco aperto. E' più che una promessa, è una sicurezza. Il pilone Ambrogio Bona ha letteralmente distrutto il suo dirimpettaio Matejka. Alberto Cossara ha giostrato con grande abilità e su tre mete ci ha messo di suo cuore e cervello. Dei cecoslovacchi vanno citati l'estremo Kovrc, l'ala Synek, il terza linea Berka e, soprattutto, il biondo centro Ungerman, vero talento.

La partita si è conclusa negli applausi e col pubblico che invocava a gran voce Bollesan, il capitano coraggioso che se ne va, fiero, con la coscienza di aver fatto molto per il rugby azzurro e con la certezza che dopo di lui non c'è il vuoto ma un avvenire pieno di luce.

Remo Musumeci

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI NETTEZZA URBANA
FIRENZE

A. S. N. U.

L'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana del Comune di Firenze (ASNU) ha indetto le seguenti gare, da tenersi mediante licitazione privata con il metodo di cui alla lettera d) dell'art. 1 della Legge 2-2-1973, n. 14:

« Lavori occorrenti per la sistemazione dei parcheggi all'interno dello Stabilimento di via Baccio da Montelupo, 50. Importo presunto lire 44.400.000 ».

L'avviso è esposto nell'albo del Comune di Firenze.

Le domande di partecipazione alle licitazioni private dovranno pervenire alla Direzione dell'A.S.N.U. (Firenze, via Baccio da Montelupo n. 50, c.a.p. 50142) entro le ore 12 del dodicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso.

Firenze, 11-5-1975

IL DIRETTORE
(Dr. Ing. Emilio Cremona)

VACANZE IN BULGARIA
IN AEREO CON VOLI DI LINEA
PRIMO MAGGIO SOFIA: Dal 30 aprile al 5 maggio L. 153.000
VALLE DELLE ROSE: Dal 28 maggio all'1 giugno L. 157.000
NEL CUORE DEI BALCANI: Dal 28 maggio all'1 giugno L. 137.000
Pensione completa alberghi 1ª categoria
VACANZE SULLE COSTE DEL MAR NERO: Con voli di linea. Quote da L. 114.000 per 8 gg. Quote da L. 148.000 per 15 gg.
Partenze in gruppo, tutte le domeniche dall'1 giugno al 24 agosto.
VACANZE LIBERE: Senza alcun visto, con la Vostra auto, benzina gratuita. Quote da L. 34.500.
KATIA VIAGGI - Via Borsani, 4 - ABBIATEGRASSO
Tel. 942.715 943.995

AL SOLE
● CROCIERA PONTE 28 5-2/6
ANCONA - CRETA - ATENE
CORFU' - ANCONA
Quote da Lit. 69.000
● PENISOLA CALCIDICA
(Grecia)
SOGGIORNI SETTIMANALI QUINDICINALI IN AEREO
Quote da Lit. 187.000
AWAY AMBROSIANA - Via Turati 7 - 20121 MILANO -
Tel. 654.331-310 - Tx 34641
n. c. o. il Vs. Agente di Viaggi